

# L'«Alzheimer caffè» per malati e familiari

Giovedì 30 marzo, presso l'Rsa Ciriè a Ciriè (via Biaune 23 a), l'Associazione Alzheimer San Carlo Onlus propone "l'Alzheimer Caffè" dalle 15 alle 17. Gli incontri avvengono con la partecipazione del malato e del familiare: dopo un momento di accoglienza, i parenti partecipano separatamente ad una seduta con lo psicologo; mentre gli affetti da Alzheimer e demenza, insieme ad una psicoterapeuta e i volontari, fanno giochi e attività, con l'obiettivo di sollecitare non solo il recupero cognitivo, ma anche la socialità. L'ultimo quarto d'ora è dedicato alla condivisione di un caffè. Gli appuntamenti sono quindicinali.

«L'Associazione è nata a fine 2017», spiega la presidente Maria Maddalena

Osella, «per volontà di ex familiari malati di Alzheimer. Dopo essere stati volontari all'Associazione Alzheimer di Asti, per motivi familiari ci siamo trasferiti a San Carlo e conoscendo altre persone con la stessa esperienza e vedendo che sul territorio non c'erano servizi di questo tipo, abbiamo deciso di organizzare i gruppi di auto aiuto. Nel 2019 invece, è nato l'«Alzheimer Caffè». I volontari che fanno parte del gruppo sono dodici, che lavorano insieme a uno psicologo, una psicoterapeuta e una geriatra. Prima della pandemia, i ritrovi erano molto fre-

quentati, erano molte le persone che si rivolgevano al gruppo per esternare le proprie problematiche e chiedere aiuto su come affrontare questa malattia. Con la pandemia, l'Associazione ha dovuto interrompere le sedute, ma ha garantito comunque il servizio attraverso chiamate e videochiamate. Solo durante l'estate, sono riusciti ad organizzare incontri in casa all'aperto, per sostenere le famiglie che avevano bisogno di assistenza. Durante il lockdown, l'Associazione ha fatto la

spesa per le famiglie che necessitavano di supporto, nei comuni di San Carlo e Ciriè.

I malati di Alzheimer vengono chiamati anche «viaggiatori del tempo», perdono la memoria del pre-

sente, ma non quella del passato, infatti è molto ricorrente che chiedano di tornare a casa, la loro casa della giovinezza. Molto spesso gli affetti da questa patologia diventano anche aggressivi e la causa è la confusione. La confusione che porta l'essere pericolosi non solo per gli altri ma anche per se stessi. Sono numerose le persone, che vivendo vicino a questi soggetti, si sentono abbandonati. È per questo importante, affrontare i propri disagi condividendoli. Per informazioni: tel. 331.4008517, mail: [alzheimersancarlo@gmail.com](mailto:alzheimersancarlo@gmail.com).

**Veronica CISARO**

